

LINGUE DI RICEZIONE NEI MUSEI SVIZZERI

La visita di musei e siti storici/archeologici, assieme ai concerti e al cinema, è la pratica culturale più diffusa nella popolazione residente in Svizzera. L'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC 2019) mostra che il 71% della popolazione ha visitato nel corso dell'anno almeno un museo, un'esposizione o una galleria. I visitatori più assidui di musei vivono nella regione francofona (74%), seguiti da chi vive nella regione tedescofona (70%) e in quella italoфона (66%; fonte UST). Non abbiamo dati sulla mobilità delle persone da una regione all'altra, ma il turismo culturale è senz'altro un motivo forte per visitare un luogo, nonché un'importante occasione di contatto tra le comunità linguistiche.

Chi visita un museo è interessato ai suoi contenuti e questi spesso sono spontaneamente fruibili in modo indipendente dalla lingua (per es. nel caso di un dipinto o di una scultura). Tuttavia è indubbio che l'offerta museale è anche un'offerta comunicativa, informativa e quindi linguistica: il visitatore desidera senz'altro entrare in contatto con una realtà culturale diversa dalla propria, ma può anche aspettarsi di trovare nel museo informazioni nella sua lingua.

Una recente ricerca (Casoni et al. 2021: 297-312) ha realizzato tra altre cose un monitoraggio delle lingue di ricezione dei visitatori previste dai musei svizzeri. La ricerca si basa sui dati disponibili in *museums.ch*, il portale dei musei in Svizzera. Nel sito sono consultabili le schede di

presentazione di circa 1'200 musei con varie informazioni, tra cui anche l'indicazione delle lingue in cui il museo riceve il visitatore (lingue di ricezione). Dalla ricerca risulta che circa la metà dei musei (49.7%) prevede almeno due lingue di ricezione (quelli che ne prevedendo 4 sono il 17%); accanto alla lingua locale si trova più spesso l'inglese rispetto a un'altra lingua nazionale. La ricerca ha considerato anche quanto sono presenti le lingue nazionali non locali come lingue di ricezione. Se si escludono i musei a vocazione regionale (dove tendenzialmente è presente solo la lingua locale), si hanno i seguenti risultati (coerenti con il peso demografico delle diverse lingue nazionali): il 16.9% dei musei svizzeri con sede fuori del territorio italofono prevede una ricezione in italiano del visitatore, il francese è presente nel 32.3% dei musei fuori dalla regione francofona, mentre il tedesco è presente nel 68.8% dei musei fuori dell'area germanofona.

Il concetto di lingua di ricezione non è definito in modo dettagliato nel sito *museums.ch*; può comprendere situazioni e pratiche comunicative molto variegata (sportello, brochure, didascalie, audioguide, sito internet ecc.). Se guardati in prospettiva didattica e di contatto tra le comunità linguistiche, in generale da questi dati emerge un paesaggio museale svizzero che comunica solo parzialmente in modo plurilingue, ma che senz'altro favorisce la pratica di competenze (almeno ricettive) nelle lingue locali.

Tema

Matteo Casoni | OLSI



Matteo Casoni è ricercatore presso l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana.

Casoni, M., Christopher, S., Plata, A. & Moskopf-Janner, M. C., *La posizione dell'italiano in Svizzera. Uno sguardo sul periodo 2012-2022 attraverso alcuni indicatori. Rapporto di ricerca commissionato dal Forum per l'italiano in Svizzera*, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Cantone Ticino.